

Discarica di Cantone sotto perizia

Mendrisio, il Municipio aveva già riscontrato delle 'difformità' Emersi depositi da rimuovere e degli abusi edilizi, sanati in parte

Sarà la perizia di un esperto a dire se la discarica di inerti in zona Cantone, a Rancate (Mendrisio), è fuori... licenza. Chiusa dal maggio scorso per ordine del Cantone, all'interno del deposito si sono consumati degli abusi. Questo è già certo per il Municipio della città - che nell'agosto del 2009 aveva intimato l'ordine di sospendere subito i lavori -, che l'ha potuto toccare con mano. Tra quanto autorizzato e quanto realizzato, in effetti, si sono riscontrate delle «*evidenti difformità*». Lo conferma, nero su bianco, lo stesso Esecutivo rispondendo alle sollecitazioni del consigliere comunale del Plr Samuel Maffi.

Controllata passo dopo passo dall'Ufficio tecnico comunale, seguita a vista dai responsabili cantonali, la discarica di Cantone - una discarica autorizzata - è cresciuta più del previsto. E lo ha fatto, spiega l'autorità mendrisiense, non rispettando le distanze dal riale, ma soprattutto alzando delle scarpate più ripide di quanto pianificato. Tanto che l'amministrazione locale ha chiesto una protezione alle sue



pendici. Sarà comunque il perito, adesso, a dire l'ultima parola e a dirimere la vertenza nata fra il proprietario e il governo. Davanti al Servizio dei ricorsi cantonali oggi è ancora pendente la contestazione presentata contro la revoca del permesso. Ed è stato proprio il Servizio a richiedere un approfondimento tecnico al fine di determinare «*in che mi-*

sura sono riscontrabili altre infrazioni alla licenza edilizia».

Sin qui, invece, precisa il Municipio del capoluogo, si è appurato non solo che la deponia era ormai al suo colmo, ma che sulla cima della montagna di inerti era stato depositato altro materiale, tutto, va detto, proveniente da scavi e demolizioni e quindi conforme (questo, si annota, è

ciò che risulta al Comune). Fuori norma (o misura) si sono rivelati per contro altri interventi effettuati sulla proprietà. Nell'elenco l'Esecutivo indica il taglio degli alberi (sotto perizia), la creazione, all'esterno della discarica, di altri due depositi - di cui, si sottolinea, è stata richiesta la rimozione immediata che, con tutta probabilità, sarà effettuata d'ufficio ma a spese del proprietario - e la messa a dimora di una piantagione di ulivi. Ma non è finita qui. «*Risultano - conclude l'autorità - due ulteriori abusi edilizi che interessano il sedime ubicato, in base al Piano regolatore, fuori dal perimetro della zona edificabile*». Il primo, si precisa, è legato all'abitazione, il secondo alla costruzione di una piscina e di due ripari per animali. E se per la casa Mendrisio ha ripreso tra le mani l'incarico, al centro in passato di una trattativa tra il vecchio Municipio di Rancate e il Dipartimento del territorio, con l'obiettivo di chiudere la pratica; sulla piscina e i rifugi sono già passate le ruspe. Demolizione avvenuta «*dopo diversi richiami*». **D.C.**